



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI  
COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 02 NOVEMBRE 2017**

**VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta "Sandalia".

Alle ore 09:36 sono presenti i Commissari:

13	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
4	Bertorello Federico
20	Brusoni Marta
17	Campanella Alberto
18	Corso Francesca
14	Costa Stefano
5	Crivello Giovanni Antonio
6	Ferrero Simone
7	Fontana Lorella
8	Gambino Antonino
12	Giordano Stefano
3	Grillo Guido
19	Immordino Giuseppe
9	Maresca Francesco
10	Mascia Mario
1	Pandolfo Alberto
21	Rossetti Maria Rosa
22	Santi Ubaldo
15	Terrile Alessandro Luigi
16	Tini Maria
11	Vacalebri Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Bernini Stefano

Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Arch. Cenci Simonetta



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

**Arch. Capurro (Direttore Urbanistica, S.U.E., Grandi Progetti); Dott. Berio (Dirigente Sportello Unico per l'Edilizia); Arch. Raffetto (Presidente Ordine degli Architetti); Ing. Michelini (Presidente Ordine degli Ingegneri); Ing. Calandrino (Energy Manager); Dott. De Lorenzi (Consigliere Collegio dei Geometri); Arch. Baldi (Esperto Lega Nord); Dott.ssa Ferrera (Segreteria Generale); Sig. La Rocca (Segreteria Generale)**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

**BRUSONI – PRESIDENTE:**

Buongiorno a tutti. Essendo, la seconda parte, la continuazione della seduta, vi volevo chiedere se avete già da fare delle domande. Prego.

**ARCH. BALDI (ESPERTO LEGA NORD LIGURIA):**

Sì. Volevo chiedere se c'è ancora il tempo di una Commissione o due perché io ho ricevuto la documentazione soltanto ieri l'altro e, quindi, per un documento come questo, c'è necessità di avere del tempo a disposizione.

**BRUSONI – PRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Grillo.

**GRILLO (FORZA ITALIA):**

Come già preannunciato nella Commissione precedente, essendo pervenuto, ovviamente, il giorno prima la convocazione, pur tuttavia affermato che, per quanto mi riguarda, ho avuto tempo a sufficienza per leggere attentamente il documento perché il documento è a nostre mani ormai da molti giorni quindi non condivido assolutamente la proposta che è stata formulata di un ulteriore rinvio. Abbiamo già avuto una Commissione. I documenti ci sono pervenuti. Abbiamo prodotto delle audizioni. Verifichiamo se stamattina vi sono altre audizioni ma non ritengo che sia opportuno un'ulteriore rinvio.

**BRUSONI – PRESIDENTE:**

Prende la parola l'Assessore Arch. Cenci.

**ARCH. CENCI – ASSESSORE:**

Allora, scusatemi. Scusi, Architetto. Solamente perché siamo colleghi, quindi mi permetto anche di richiamarLa un secondo perché mi ha posto un quesito quindi mi permetto di darLe un riscontro. Allora, considerando che capisco perfettamente quello che Lei dice e l'ho detto l'altro giorno e lo ripeto questa volta: noi siamo stati costretti - io



## COMUNE DI GENOVA

personalmente sono stata costretta a mettere la testa come, probabilmente, ha fatto qualcuno di voi, solamente perché, magari, aveva un pochino più di tempo rispetto ad altri con la giornata di festa, etc. - siamo assolutamente pronti a creare la consulta per recepire le vostre note e le vostre osservazioni e faremo in modo di, poi, fare eventuali note extra entro un anno, come abbiamo scritto nell'articolo. Nella delibera, noi abbiamo scritto che al fine di mantenere un organismo già previsto dal precedente REC di analisi e di confronto tra il Comune, gli ordini professionali, associazioni, proprietà edilizia, etc. etc. sarà necessario istituire la conferenza comunale per l'edilizia costituita da Assessore, direttore della direzione urbanistica sui grandi progetti, dirigente responsabile dello sportello unico dell'edilizia e rappresentanti degli ordini - agronomi, etc. etc. - e, eventualmente, possiamo aggiungere anche questa consulta che andremo a creare in modo tale che io penso che non basti ancora una settimana, soprattutto da professionista glielo dico - no? - perché neanche in una settimana riusciamo a trovare le minuzie che, magari, potrebbero essere migliorate e allora io dico facciamo in modo di avere veramente 6 mesi di modo che lo utilizziamo così com'è e poi facciamo tutte le note del caso. Mi sembra meglio perché, ripeto, secondo me è solo nell'applicabilità e nell'applicazione del regolamento che ci renderemo veramente conto di quali sono le problematiche e, quindi, siccome siamo disponibili a creare questa consulta, da professionista Le dico: proviamo ad usarlo e poi, via via, ci segniamo le cose e facciamo in modo, entro un anno, di andare a fare le integrazioni. Va bene? Scusi se l'ho ripescata. Grazie.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Altri interventi?

### **ARCH. CENCI – ASSESSORE:**

Allora, credo che, in realtà, questa settimana non sia delle migliori con questo ponte che qualcuno chiama viadotto, etc. etc. Penso che non sia sicuramente la settimana in cui uno possa mettere la testa su questo perché, magari, tra mille cose però ripeto quello che ho detto all'architetto prima. Penso che sia solo con l'applicazione e sia un po' colpa nostra perché siamo arrivati tirati ma poi, a nostra volta, non è neanche colpa nostra perché è una questione di tempi e di cambi di Amministrazione e, quindi, io penso che veramente la questione migliore sia quella di dire prendiamoci tutti 4 mesi, cominciamo ad applicarlo e nel momento in cui lo applichiamo come professionisti, vediamo tutte le problematiche. Le associazioni di categoria anche, probabilmente, non sono riusciti a partecipare, giusto, Consigliere? Probabilmente anche loro non saranno riusciti. Secondo me, con questa questione del ponte, probabilmente si potrebbe essere creato un misunderstanding, quindi se voi siete d'accordo, facciamo in modo che ci siano veramente questi 6 mesi per recepire. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

## **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Una precisazione: avevamo di nuovo invitato tutte le associazioni di categoria, nonostante avessimo già avvisato una volta ma gli abbiamo ricordato che oggi avremmo continuato i lavori. Benissimo. Ci stanno raggiungendo, tra l'altro, degli altri auditi, quindi adesso diamo la parola al Consigliere Giordano.

## **GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE):**

Grazie, Presidente.

Avevo da fare, più che un quesito, una riflessione. Dunque, si parla sempre di superamento dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Nell'art. 106, comma 3, leggo: “le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento e ristrutturazione edilizia, anche parziale, degli edifici non già adeguati alle norme del superamento delle barriere architettoniche che siano sedi di attività aperte al pubblico, non devono determinare un peggioramento delle caratteristiche originarie di accessibilità alle unità immobiliari interessate dalle opere stesse.”

La nostra perplessità è che non si incentiva neanche un percorso di superamento, cioè si dice “lasciamo tutto intonso come era prima e se c'è una residuazione non diamo neanche un'indicazione affinché vengano migliorate le caratteristiche su quello che sono il superamento delle barriere architettoniche”. Questo è il primo dubbio che, leggendo questo capitolo, è venuto e il secondo che è sicuramente un contenzioso continuo negli edifici privati, sempre nell'art. 106, nel paragrafo 8: “gli interventi da attuare sulle parti comuni degli edifici privati volti all'eliminazione delle barriere architettoniche sono soggetti all'autorizzazione dell'assemblea del condominio”. Poi, dice: “nel caso in cui entro tre mesi la richiesta scritta non venga assunta a tale deliberazione, un interessato può installare a proprie spese servo scala, strutture e mobili facilmente rimovibili nonché modificare l'ampiezza, etc. etc. Resta fermo quanto disposto dagli art. 1120, comma 4, e 1121, comma 3 del Codice Civile.”

Parlando con i portatori di handicap e soprattutto quando ci sono degli scontri a livello condominiale, loro richiamano sempre quelle che sono le norme sul pubblico. Dicono: “se ci fossero applicate nel privato le stesse norme, sicuramente noi non dovremmo combattere con delle resistenze all'interno degli edifici.” Era una riflessione, questa, nel senso che molte volte ci si trova in delle condizioni in cui ci sono dei contenziosi tra inquilini che non vogliono adeguare oppure vietano, per dire, l'accesso a un passo carrabile in cui c'è un portatore di handicap o dove, magari, ci sono parcheggiati i motorini davanti e allora c'è uno scontro tra culture e la riflessione è su questo, nel senso si può intraprendere una strada in cui i portatori di handicap hanno un accesso un po' più facile a quelle che sono le normative e una priorità rispetto a quelle che sono le normative perché in questi casi ho notato, su esperienza personale, che è molto difficile riuscire a



## COMUNE DI GENOVA

trovare la quadra. Invece, se nel regolamento edilizio si riuscisse a inserire una norma un pochino più restrittiva e che non causi degli scontri, sarebbe interessante. Grazie.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Prende, ora, la parola il signor Paolo De Lorenzi, Consigliere del collegio dei geometri.

### **DOTT. DE LORENZI - CONSIGLIERE COLLEGIO DEI GEOMETRI:**

Buongiorno a tutti e grazie.

Noi non siamo riusciti a partecipare alla precedente riunione per il motivo che ci è stata comunicata veramente con poco anticipo e, quindi, non siamo riusciti a partecipare. Comunque, oggi vediamo di dire quello che abbiamo già scritto e riepiloghiamo questo documento che, magari, poi vi lascio. Credo che la cosa che ha detto l'Assessore Arch. Cenci sia la cosa più giusta, nel senso che una norma ben scritta che sia, finché non la si applica, non si riuscirà mai a capire se è una roba fatta bene o fatta male. La possiamo leggere mille volte ma non ci rendiamo conto delle criticità. Detto questo, come collegio avevamo già fatto delle osservazioni a una prima bozza che ci era stata inviata a febbraio che, però, credo che non recepisce ancora l'accordo Stato-Regione in base al quale è stato redatto il documento di oggi.

Devo dire che rispetto già al regolamento di indirizzo che abbiamo vigente fino ad oggi, non è che ci siano dei grossi stravolgimenti, anzi. Già il regolamento edilizio vigente oggi era stato depurato da molte cose che non facilitavano il nostro lavoro. Ritengo che questo sia un testo, tutto sommato, buono, che abbia ancora alcune criticità che noi abbiamo evidenziato. Alcune sono state accolte, altre no, come credo anche sia stato fatto per gli altri ordini professionali ma è stato fatto un lavoro ancorché con poco tempo; credo che sia stato fatto un buon lavoro di coordinamento fra gli ordini professionali e, quindi, credo che sia interesse di tutti, sia da parte nostra che lo dobbiamo applicare che da parte, poi, degli uffici comunali che lo devono far rispettare, di avere il documento migliore possibile. Detto questo, io non ritengo di entrare nei tecnicismi perché, magari, sarebbe superfluo. Magari, lascio il documento con le osservazioni. Grazie a tutti.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Assessore Arch. Cenci.

### **ARCH. CENCI – ASSESSORE:**

Allora, Consigliere Giordano, Le rispondo in merito a quello che Lei ci ha fatto notare. È più una questione civilistica questa. Un regolamento edilizio non può prendere le



## COMUNE DI GENOVA

parti a livello di codice civile. Può dare delle precisazioni, delle indicazioni e fare in modo che le stesse vengano, chiaramente, inserite. Sarà compito degli uffici prendere atto di quelle che saranno le occasioni che Lei ha citato e fare in modo che venga applicato in maniera più razionale e più civilistica quello che Lei ha fatto notare. Non posso pensare che, ad oggi, all'interno del regolamento edilizio, devo andare ad inserire delle note più da Codice Civile. Starà a noi, nel momento in cui verranno fuori delle problematiche, cercare di andare a risolvere la questione.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Prende la parola, adesso, l'Ing. Maurizio Michelini, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Genova.

### **ING. MICHELINI - PRESIDENTE ORDINE DEGLI INGEGNERI:**

Buongiorno a tutti. Grazie per l'invito.

Io, innanzitutto, terrei a definire la nostra funzione perché a volte si dice “sentiamo le parti sociali, sentiamo le associazioni, sentiamo gli ordini, i collegi.” Ecco, noi, in questo caso, abbiamo fatto un lavoro tutti insieme ed è un lavoro fatto bene perché ha permesso di unire varie cose però abbiamo delle differenze. Noi, come ordini professionali e collegi professionali, siamo come degli enti pubblici; siamo come il Comune. Siamo degli enti pubblici dove noi, Consiglieri, veniamo eletti dagli iscritti e abbiamo una funzione pubblicistica, cioè noi, come ordini, non portiamo gli interessi di categoria, cioè gli interessi degli iscritti. Portiamo gli interessi del decoro dell'ingegneria, non degli ingegneri, nel mio caso. Nel caso di altri ordini, sono norme simili, pubblicistiche. Portiamo gli interessi della collettività, quindi quando noi proponiamo un emendamento, una modifica normativa oppure una proposta normativa, addirittura, lo facciamo nell'interesse del cittadino, non nell'interesse degli ingegneri iscritti. Questo ci tenevo a precisarlo dall'inizio perché, in effetti, siamo uno strumento che può essere molto utile alla Pubblica Amministrazione. Quanto utile? Talmente utile che nella nostra norma istitutiva, nel 1925, per fortuna rimasta quasi invariata, abbiamo proprio il compito - io parlo per gli ingegneri e gli architetti - di dare i pareri alle Pubbliche Amministrazioni che ne fanno richiesta. Non si tratta, come in questo caso, di venire in un'audizione a spiegare. Si tratta di pareri veri e propri che, però, li dà il Consiglio. Il Consiglio, per poterli dare, si deve riunire con i tempi di riunione che non sono, ovviamente, compatibili con i tempi di audizione. Questa era solo una premessa per capire che noi abbiamo due funzioni. La prima, quella che stiamo espletando adesso nell'interesse generale e anche dell'economia e la facciamo insieme a tutti; la seconda, se volete, specialmente il settore amministrativo della P.A. può usufruire dell'ordine per queste cose. Sarò brevissimo sulla questione regolamenti, invece, perché una cosa che devo dire ed è veramente positiva, direi innovativa, direi la prima volta in assoluto, è che c'è stata un'apertura veramente forte ed



## COMUNE DI GENOVA

immediata al metodo, un metodo basato non solo sul dirlo che digitalizziamo, che sinergizziamo mediante gli strumenti informatici ma anche sul farlo. Ora, cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una riunione tutti insieme - ingegneri, architetti, periti, geometri, tutti, associazione costruttori - e abbiamo detto “ma questo fascicolo di carta che ci state dando da leggere e da commentare è una roba che risale all’anteguerra e non va bene. Apriamo un’applicazione, mettiamo in condivisione ogni singola disposizione del testo in una colonna. Creiamo tante colonne per ogni associazione o ordine professionale e ognuno, in tempo reale, inserisce i commenti dentro.” È venuta fuori una griglia di foglio di calcolo che, a mio avviso, è veramente rivoluzionaria, che è stata, poi, implementata dal Comune. Ci è pervenuta in tempi ovviamente onorabili ma li conosciamo i tempi strettissimi, con i commenti del Comune ove dice “questo è accolto, questo non è accolto” ma anche il motivo per cui non accoglie la nostra proposta e questo tutto insieme. Io devo dire veramente grazie perché è la prima volta che accade una cosa del genere. A me non interessa neanche sapere fino in fondo se sono stati accolti tanti o pochi delle proposte che abbiamo fatto come ordine. Avrebbero anche potuto scrivere “non accolta” su tutte ma c’era la motivazione del non accoglimento. Questo è il lato positivo. Il lato negativo, ovviamente, è il poco tempo ma risale anche dall’impostazione stessa a livello nazionale. Vi faccio un esempio: andiamo verso la semplificazione. Andiamo verso l’approccio prestazionale e non prescrittivo. Cosa vuol dire? Che io non dico come deve essere larga la porta. Dico “un ingegnere mi dimostri con dei modelli matematiche che quella porta, larga così com’è, risolve il problema”. Andiamo davvero in quella direzione? Bene. Nella ricognizione delle normative a livello nazionale che è stata fatta, però, dal nazionale - noi non c’entriamo niente - si sono completamente dimenticati il decreto del 03.08.2015 sulla prevenzione incendi che è il codice unico, quello di semplificazione, cioè sembra quasi che manchino tutte le norme che vanno nella direzione dello snellimento, della sburocratizzazione, della semplificazione. Questa cosa qua, poi, la potremo vedere, magari con una nota, magari con un richiamo da inserire. È importante perché nell’istante in cui io, in un regolamento edilizio, vado a richiamare delle norme nazionali - alcune sì, alcune no - richiamo la norma prescrittiva, per farvi un esempio, sugli uffici che mi fa spendere un mucchio di soldi inutilmente per realizzare roba che di sicurezza non ha niente a che vedere quando, invece, non mi richiama la norma semi prestazionale che consente al professionista di dimostrare che, magari, la sicurezza c’è già perché, magari, il soffitto è alto e non dà problemi di fumo. Ecco, questo è quello che intendo, quindi ben venga, mi sembra di aver capito, il rinvio fra 6 mesi - è un tempo congruo - per fare un po’ una revisione generale. Altra cosa che ci tenevo a dire: ci son due o tre cosine che vanno coordinate, cose tecniche che, però, hanno un’influenza economica perché tante volte si dice “regolamento edilizio, va beh, sono questioni di tecnici”. No, è anche un atto politico il regolamento edilizio, non è solo una roba tecnica; cioè, il fatto di dire che in un edificio esistente io posso scaricare in facciata la ventilazione forzata di un servizio igienico ma se l’edificio è nuovo non lo posso fare, devo andare al tetto, può avere una logica però potrebbe anche no, cioè parliamone di queste cose perché vado a gravare sulle imprese di



## COMUNE DI GENOVA

un maggior onere che, magari, potrebbe essere tolto o magari c'è una norma che lo obbliga e non lo riesco a toccare. Ecco, mi fa molto piacere se si continua su questa strada ottima, direi. Grazie.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Prende la parola l'Arch. Paolo Raffetto, Presidente dell'Ordine degli Architetti.

### **ARCH. RAFFETTO - PRESIDENTE ORDINE DEGLI ARCHITETTI:**

Voglio aggiungere poco a quello che ho già detto martedì e a quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. Credo che, appunto, in questo metodo che è migliorato, che è stato impostato e che è cambiato, un ulteriore passo nella condivisione, appunto - perché come ha ricordato il Presidente Michelini, noi non siamo portatori di un nostro interesse peculiare ma di un interesse generale - da quel punto di vista, pragmaticamente sono andato a vedere, in realtà, quante cose sono state accolte e quante non accolte, ovviamente, perché questo, insomma, ci spettava. Credo che la cosa più interessante per il futuro sia quella di poter trovare dei momenti proprio di discussione, quindi non solo di emendamento perché un conto è scrivere un emendamento, un conto è condividere con gli uffici, con i tecnici, con quelli che sono i nostri colleghi seduti dall'altra parte e, quindi, che hanno un modo di vedere che necessariamente è diverso dal nostro e viceversa, di poter condividere quelle che sono, poi, le motivazioni e le ragioni di un'osservazione, quindi non tanto la virgola, non tanto la parola ma questo aspetto più di condivisione del metodo e del perché. Forse, in questo modo, credo che si possano trovare delle soluzioni tecniche o non tecniche per affrontare un problema. Per il resto, ho avuto due giorni per guardare un po' meglio le osservazioni di recepimento. Credo, tutto sommato, ci riteniamo, come categoria, direi soddisfatti. Il documento è a un buon punto, con tutte le premesse che abbiamo fatto sulle tempistiche. Credo che si debba lavorare, forse, un po' di più rispetto a delle forme di incentivo per tutta quella che è la manutenzione edilizia e urbanistica della città e, quindi, poi, tornando un po' al tema della rigenerazione. Grazie.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Consigliere Grillo.

### **GRILLO (FORZA ITALIA):**

Io ho apprezzato molto la dichiarazione resa dall'Assessore stamani quando, a prescindere dalla consulta che sarà un atto, poi, Assessore, opportuno da sottoporre al Consiglio Comunale previa una Commissione consiliare, ovviamente, a raccogliere





## COMUNE DI GENOVA

suggerimenti di enti e associazioni di cui farne parte in quanto è uno strumento importante che sta alla base di un regolamento che deve essere monitorato e partecipato e verificato concretamente nelle sua fase attuativa raccogliendo, ovviamente, fermo restando che sono leggi che regolamentano la materia nazionale, regionale e quant'altro però è anche opportuno che i regolamenti, cosa che non sempre avviene, siano monitorati, assoggettati a verifica per apportarvi, eventualmente, le più necessarie e opportune correzioni. Peraltro, nel regolamento vi sono alcuni articoli che, ovviamente, richiamano espressamente il fatto che la Giunta, poi, è titolata a porre mani a dei provvedimenti attuativi e regolamentari. In questo caso, ovviamente, io ho già predisposto alcuni documenti che poi presenterò in Consiglio non appena la pratica sarà chiamata iscritta al Consiglio. Volevo, invece, evidenziare alcune questioni oggetto, in questi anni, di dibattiti in Consiglio Comunale con audizioni da parte dei cittadini. Quando parte dei portici dove insistono degli immobili di proprietà privata, sotto quei portici, però, è consentito il libero passaggio, il regolamento dice che questa materia andrà convenzionata, che ci vuole un atto convenzionale che regolamenti la materia. Io ritengo che questa questione che vale anche per le strade private con libero accesso da parte dei cittadini, questa sì che è materia che deve essere, poi, approfondita in tempi brevi anche perché sono questioni che spesso e sovente in passato si sono poste in quest'aula anche con l'audizione da parte dei cittadini perché se i portici o le strade sono private e però, a tutti gli effetti, consentono il libero transito e il tutto viene regolamentato con convenzione, ritengo che queste convenzioni debbano essere anche a noi sottoposte, anche per capire concretamente se c'è il libero passaggio e in che misura, non soltanto il privato debba intervenire ma debba intervenire anche l'ente pubblico, considerato che vi è il pubblico passaggio. Un'altra questione che riguarda un po' le aziende edili quando sul suolo pubblico installano i cantieri, quindi con delle recinzioni: il regolamento prevede che su queste recinzioni il Comune può consentire la pubblicità, pubblicità i cui introiti vanno a carico del Comune, ovviamente. Ora, considerata la difficoltà in cui vivono quotidianamente - siamo ancora lontani dalla ripresa nel comparto dell'edilizia - non è possibile immaginare che questi introiti della pubblicità sulle recinzioni di cantiere vada a vantaggio dell'impresa che affronta notevoli costi per produrre questi interventi? È una domanda, un quesito che pongo però mi sembra abbastanza assurdo e allucinante che il cantiere produce le recinzioni e poi, ovviamente, in caso sia consentita l'affissione di pubblicità, gli introiti di questa pubblicità vadano a favore del Comune. Sono interrogativi che pongo, intendiamoci bene. Un'altra questione che il regolamento pone sono gli orti urbani. Ora, io potrei presentare 20 documenti sugli orti urbani. Partiamo da molto lontano. Gli orti urbani erano già previsti in città. Abbiamo anche detto in passato - vogliamo ribadirlo oggi - che l'orto urbano, se concepito e ben gestito, può diventare anche fonte occupazionale nelle nostre colline, quelle che circondano la città. Il vecchio piano lo prevedeva. Ci sono state delle delibere attuative, poi, da parte del Consiglio Comunale. Nonostante i documenti sottoposti al Consiglio Comunale, non ci è dato di conoscere quanti orti urbani esistono in città. Fare anche un censimento di questi orti urbani anche perché, soprattutto la competenza primaria in



## COMUNE DI GENOVA

materia autorizzativa e l'individuazione delle aree poi, magari, approvate da parte del Comune, è di competenza dei Municipi. Anche sugli orti urbani va fatta chiarezza. Assessore, fare un censimento, comunicare al Consiglio dove insistono, da chi sono gestiti, a quali condizioni e poi, soprattutto, un messaggio forte per regolamentare meglio la materia e far sì che gli orti urbani si possano, ovviamente, espandere nelle nostre colline laddove è possibile, anche perché possono diventare uno strumento importante ai fini del dissesto idrogeologico perché dove c'è un orto, dove il terreno è coltivato, le acque vengono canalizzate ed evitiamo i disastri che viviamo, ormai, annualmente nella nostra città. Parliamo di colline. Io sono figlio di contadini. Mio papà aveva un'intera collina e, ovviamente, in questa intera collina in autunno canalizzava le acque onde evitare che, poi, la sua produzione in vigneto venisse, in qualche misura, travolta, quindi le colline, gli orti urbani possono diventare anche uno strumento importante ai fini di avere cura del territorio, la pulizia del territorio e così via. Quindi, sapere un po' gli orti urbani non c'entra col regolamento però considerato che nel regolamento è citato, avere anche un po' un quadro di quanti orti urbani esistono, come i Municipi regolamentano la materia e se vi è un disegno strategico per cui questi orti urbani possano avere una reale estensione.

Ancora una cosa, poi alcune cose le presenterò con appositi documenti. A testimonianza che io il regolamento l'ho letto, ringrazio gli uffici che ci hanno lavorato e apprezzo molto il fatto che, poi, questo regolamento debba essere monitorato periodicamente. L'ultima questione per quanto riguarda gli edifici. Credo che alludi alla voce, soprattutto, del centro storico. È previsto che in alcuni edifici le scale di accesso, soprattutto quando dal primo piano vi sono altri appartamenti soprastanti, debbano avere una larghezza di 0,80 m. Ora, ci rendiamo conto che nel centro storico abbiamo tantissime realtà dove questi 0,80 m non esistono assolutamente e non soltanto nel centro storico. Ecco, io vorrei che fosse un po' meglio definita questa questione. Probabilmente, vale per la nuova edificazione però, ovviamente, quando trattasi, invece, di edifici già esistenti dove gli 0,80 m non li abbiamo come dimensioni, cosa succede? Sono quesiti, sono domande che pongo. Poi, gli uffici, nel merito, risponderanno perché gli 0,80 m non esistono in tantissime realtà del nostro territorio, non soltanto nel centro storico di Genova ma anche in altre zone della città. Poi tralascio altre osservazioni ma queste ritengo siano meritevoli di una prima risposta, se possibile, e comunque argomenti che rientrano nel monitoraggio di cui Lei, Assessore, faceva riferimento nel Suo primo intervento stamane.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Consigliere Pandolfo.

### **PANDOLFO (P.D.):**

Sì. Volevo ringraziare, intanto, gli auditi di questa mattina perché, pur nelle difficoltà che ci siamo detti, hanno portato un contributo e condivido molto quanto diceva



## COMUNE DI GENOVA

il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri rispetto al lavoro che, evidentemente, è stato fatto e su quel testo a fronte che penso possa essere utile per le valutazioni chiederei di poterlo avere anche come Consigliere perché stavamo discutendo prima dell'utilità di questo strumento che credo anch'io abbia una valenza politica prima che tecnica, quindi mi riaggiornerei, appunto, nei tempi che ci siamo dati, questi 6 mesi che l'Assessore ha dato, per poter fare tutte le valutazioni anche con i contributi che arriveranno e con gli ulteriori affinamenti che ci saranno. Grazie.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Consigliere Bernini.

### **BERNINI (P.D.):**

Sì. Io ho avuto modo di vedere il testo e ho visto che poi, sostanzialmente, non c'è una grande differenza rispetto a quello che era stato predisposto verso la fine del ciclo amministrativo precedente e già allora sottoposto all'Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e al Collegio dei Geometri, anzi, se non erro, proprio dal Collegio dei Geometri era arrivata la richiesta a non procedere a mandare il documento subito in Consiglio perché si attendeva che ci fosse il dispositivo nazionale che ha, infatti, inserito alcuni elementi. Ora, però, la riflessione che c'è stata oggi, quanto ci hanno detto i rappresentanti di Ordine e Collegio, mi fa tornare sulla questione legata al monitoraggio del testo. Il testo già nel tempo, è stato riconosciuto dagli auditi, ha avuto modifiche perché, poi, di fatto, le condizioni generali della città ma soprattutto l'evolversi delle tecnologie, l'evolversi anche delle tendenze del mercato stesso, possono, di fatto, trasformare un regolamento in qualcosa di troppo rigido o qualche cosa che, addirittura, non consente di raggiungere l'obiettivo. Allora, la possibilità di avere dei momenti che siano anche, in qualche modo, definiti dal regolamento stesso, in cui si affrontano queste criticità e si individuano i percorsi da portare, poi, in Consiglio Comunale per modificare, sono indispensabili. Se fosse possibile, poi, quindi avere il testo con l'indicazione di come si istituisce la consulta, questo prima del voto per capire se risponde a questa richiesta, anche perché un tema delicatissimo è quello legato agli interventi nel campo del risparmio energetico. Il regolamento precedente indicava l'esigenza di produrre energie alternative e nella tipologia della nostra città, in particolare, è diventato inapplicabile, tant'è che non veniva applicato ma non c'era nessun sanzionamento mentre oggi è possibile puntare a delle tecnologie che non sono di produzione attraverso fonti alternative ma di risparmio energetico, che hanno uguale efficacia, forse anche migliori dal punto di vista dell'economia complessiva di una città e vale la pena di adeguare i regolamenti man mano che esistono delle innovazioni su questo campo perché diventa interesse pubblico questo.

L'altra questione delicata era quella legata alle norme di abbattimento delle barriere perché io capisco il senso delle affermazioni del Consigliere Giordano ma al di là



## COMUNE DI GENOVA

del fatto che sulle questioni privatistiche, difficilmente si può intervenire con un regolamento comunale, stando il codice civile, stando le normative nazionali e stando il fatto che, invece, l'inserimento, in questo caso, del diritto da parte del portatore di handicap, comunque, a fare anche a sue spese il lavoro, riporta ad una tematica che, invece, è più regionale delle contribuzioni che si possono dare ai singoli laddove sono presenti in un condominio piuttosto che in altre realtà per installare e in questo caso il regolamento dà uno strumento in più perché questi possano farlo. Difficilmente potremmo - perché cadrebbe immediatamente di fronte a una sede di giudizio civilistico - imporre noi che venga fatto a spese anche degli altri condomini perché non sta nella norma del nostro Paese, insomma. Su alcune questioni - il Consigliere Grillo ha sollevato la questione della pubblicità - in realtà, il Comune percepisce soltanto la tassa che percepisce ovunque ci sia un'affissione pubblicitaria. Il maggiore incasso che c'è nel momento in cui viene installato il cartellone rimane a disposizione o dell'impresa o del condominio stesso. Il caso classico è quello delle impalcature in cui si mettono questi enormi cartelloni pubblicitari. Lì il tema, però, è delicatissimo perché noi, con un regolamento, non possiamo agevolare l'uno piuttosto che l'altro e, di conseguenza, questi cartelloni si mettono solo dove sono visibili e non dappertutto, quindi noi la tassazione dobbiamo comunque averla erga omnes e in alcuni casi più che di regolamento edilizio, dobbiamo parlare della parte paesaggistica perché ci saranno anche necessità di interventi della Soprintendenza, quindi è più una questione che va regolata su altri fronti. In ogni caso, le imprese già adesso possono. Il tema più delicato è il fatto che non il regolamento edilizio ma il regolamento comunale per le entrate non rende possibile, per esempio, la gratuità nel caso in cui ci sia, invece, un interesse pubblico a fare un'opera e che questa gratuità potrebbe comportare un'agevolazione nel farla con delle sponsorizzazioni ma è un tema che non è legato al regolamento edilizio. La questione, invece, sollevata sempre da Grillo sugli orti urbani mi rimanda ad una richiesta che faccio alla Giunta Comunale. Nel ciclo amministrativo precedente, questo Comune ha votato un altro regolamento che è quello per i beni comuni, che comportava una serie di agevolazioni ma soprattutto l'inversione dell'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale e degli uffici nei confronti del cittadino per quanto riguarda proposte che potevano, in qualche modo, avere un'utilità sociale, un'utilità pubblica e che, quindi, andavano agevolate. Nel ciclo amministrativo precedente ci fu il voto, me ne occupai io in quanto Assessore all'urbanistica ma indebitamente perché è una questione che riguarda un po' ad ampio raggio tutte le attività che il Comune fa o, comunque, molti dei settori comunali. Nonostante io abbia chiesto in più occasioni di sapere chi ha la delega per seguire il regolamento dei beni comuni e per attivare alcune proposte che, peraltro, erano già arrivate e che possono avere le caratteristiche anche di creare occasioni occupazionali, in particolare in aree verdi pubbliche che possono essere destinate ad attività di carattere sportivo, ricreativo, ludico e che, conseguentemente, possono creare un'attenzione, nessuno ancora mi ha risposto sul fatto di chi, in qualche modo, si organizza per rispondere a questa domanda che la città ha e come organizzare l'azione del Comune per agevolare queste cose perché, altrimenti, possiamo regolare tutto



## COMUNE DI GENOVA

quanto ma se, poi, non strutturiamo la risposta anche quando la risposta, come in questo caso, impegnava gli uffici ad avere un atteggiamento collaborativo e non autoritativo nei confronti del cittadino, è evidente che resta tutto come prima e, quindi, non cambia granché.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Consigliere Costa.

### **COSTA (VINCE GENOVA):**

Sì, grazie.

Io parto da una presa d'atto positiva circa il metodo, il metodo che è stato citato sia dall'Ing. Michelinini che dall'Arch. Raffetto riguardo al sistema griglia con le osservazioni presentate dagli ordini professionali che sono state recepite e messe a sistema. Questo è assolutamente un dato estremamente positivo. Alla luce di questo, sono a chiedere il riaggiornamento in sede di Commissione in tempi utili per poter verificare ex post l'efficacia dello strumento regolamentare. Parlava l'Assessore di 6 mesi. Si valuterà in itinere quali saranno i tempi adeguati. Un riaggiornamento, però, che porti il parere degli ordini professionali, quindi con le opportune audizioni, in quanto, come diceva l'Ing. Michelinini, gli ordini professionali sono, di fatto, enti pubblici, quindi portatori di interesse della collettività e, al contempo, esperti in materia e a questo proposito, un suggerimento di metodo che ritengo molto importante ovvero istituzionalizzare una costante e sinergica collaborazione e monitoraggio con, appunto, gli ordini professionali nelle materie di competenza che, a mio avviso, è foriero di importanti risultati e che comporta valore aggiunto e avvalora il dibattito. Grazie.

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Prende la parola l'Assessore.

### **ARCH. CENCI – ASSESSORE:**

Dunque, ho un'idea ma la condivido e poi vediamo se riusciamo a farla. Stavo cercando di capire se riuscivamo, magari, a mettere online dal quinto al sesto mese questo file, con l'inserimento da parte vostra - chiaramente gestita da uno, non tutti insieme - e con una colonna vostra in modo tale che, poi, noi facciamo una sorta di pre-verifica di quelle che sono le note e andiamo ad uscire, come se tu riuscissi ad inserire all'interno di questo file che hai creato, una colonna che si chiama "note" e loro, direttamente per le note, vanno ad inserire, cioè proprio una vera partecipazione come se voi foste parte operativa però ci vuole, chiaramente, un tecnico per ognuna delle vostre rappresentanze in



## COMUNE DI GENOVA

modo tale che siano aspetti tecnici un po' mirati sugli argomenti e non sia solo un discorso generico, ecco, quindi su vari articoli andare ad inserire quelle che secondo voi possono essere le note. Lo condividiamo un mese prima dei 6 mesi di scadenza che ci possiamo dare e operativamente e tecnicamente si va a lavorare sull'oggetto. Potrebbe essere una buona modalità e poi noi vediamo se è attuabile o meno. Siamo in una discussione mirata sull'argomento. Poi, come ha fatto adesso Grillo, su alcuni degli argomenti che non riguardano l'argomento edilizio però la modalità è quella alla Grillo, punto per punto. Alla Grillo, la chiamiamo così. Poi, invece, il regolamento per il sociale non sapevo neanche che esistesse. Magari, se facciamo in modo che io ne sia a conoscenza, poi cerco di capire chi ce l'ha in mano e conseguentemente cerchiamo di capire come andarlo ad integrare. Poi, tutti gli argomenti di Grillo, secondo me, vanno bene. Chiaramente, tutte le questioni riferite agli edifici esistenti, io ho una scala di 60 cm senza ascensore che porta all'appartamento, quindi capisco perfettamente quello che tu dici e il tecnico che è andato via, che faceva prima un'obiezione su alcuni argomenti, se lavora nel centro storico ma non solo nel centro storico perché ce le abbiamo anche a Pegli, a Voltri, ovunque scalette piccole, chiaramente la regola vale per il nuovo, per l'esistente no, niente. La cosa importante che volevo che si sapesse è che alcuni Comuni della Liguria stanno aspettando che noi che abbiamo fatto questa modalità partecipata diamo il nostro regolamento come prototipo da utilizzare anche nel loro caso e, quindi, mi sembra un ottimo lavoro fatto dai nostri tecnici perché vuol dire che daremo un servizio anche ad altri Comuni. In merito alla modalità con la quale cercheremo di condividere, appunto, questo file e, conseguentemente, facciamo in modo di ragionarci prima tutti insieme su quale sia la modalità migliore ma anche da parte vostra, se avete degli input da darci, ben vengano e poi facciamo in modo di proporvi la modalità a 6 mesi, come ci siamo detti e come portarlo, poi, in Consiglio. Va bene?

### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Consigliere Giordano.

### **GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE):**

Una semplice richiesta - grazie, Presidente - vorremmo accedere agli atti di quelle che sono state le osservazioni degli ordini degli Architetti e degli Ingegneri per quello che è stato accettato e quello che è ancora in stand-by. Grazie.

### **ARCH. CENCI – ASSESSORE:**

Giordano, c'è questo file Excel in cui trovate proprio tutte le caselle e via via, che è quello che io voglio condividere con voi, quindi prendetelo, guardatelo, studiate le modalità e più trasparenza c'è, meglio è.



COMUNE DI GENOVA

**BRUSONI – PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Allora, direi che se non ci sono altri interventi, procediamo con la dichiarazione di voto.

Scusate perché forse ci sono degli altri interventi. Un attimo.

**ARCH. CAPURRO - DIRETTORE URBANISTICA - S.U.E. - GRANDI PROGETTI:**

Scusate, era solo per segnalare questo: anche nella nostra rilettura del regolamento, ci siamo accorti di alcune imprecisioni che vorremmo modificare per l'approvazione del testo in maniera conclusiva, in maniera chiara e senza ambiguità all'interno di alcuni passaggi, per cui nell'emendamento che verrà proposto al Consiglio Comunale da parte dell'Amministrazione che già dovrà contenere l'inserimento e il regolamento della consulta di cui ampiamente si è discusso in questi giorni, andremo a proporre anche alcune brevi precisazioni nel testo, in particolare nel testo dell'articolo che riguarda il contenimento dei consumi energetici perché nell'elaborazione, tra le schede tecniche e il testo dell'articolo, ci si è resi conto della necessità di alcuni allineamenti. Passo brevemente la parola al collega Calandrino in maniera che illustri in maniera molto sintetica quelli che sono i perfezionamenti.

**ING. CALANDRINO - ENERGY MANAGER:**

Buongiorno.

Gli articoli imputati sono, principalmente, l'art. 56. Abbiamo anche, però, previsto due piccole correzioni di terminologia negli art. 49 e 51. Riguardano gli articoli del contenimento dei consumi e la necessità di chiarezza del testo per evitare, all'atto dell'applicazione del regolamento, eventuali interpretazioni sbagliate e si è preferito allineare la terminologia di questi articoli a quella che è la terminologia delle schede allegate tecniche. È semplicemente questo, quindi non abbiamo cambiato nessun meccanismo. Grazie.

**ARCH. CENCI – ASSESSORE:**

Era solo un tecnicismo fine a se stesso. Va bene così a meno che Grillo, il mio preferito, non voglia dire qualcosa.



COMUNE DI GENOVA

**GRILLO (FORZA ITALIA):**

No. Proporrei, se la pratica, come è giusto, venga oggi chiamata in aula, che le proposte degli emendamenti richiamati dall'Architetto, ovviamente, pervengano entro massimo domani per consentire ai Consiglieri, rispetto al testo a loro mani, di poterli verificare onde evitare che, poi, nascano intoppi di natura burocratica, quindi le proposte emendative, per cortesia, al massimo entro domani.

**BRUSONI – PRESIDENTE:**

Il Presidente, constatato che nessun Consigliere intende ulteriormente intervenire, dichiara chiusa la discussione ed invita i Gruppi ad esprimere le proprie indicazioni di voto.

**. E S I T O:**

DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 343 del 18/10/2017 PROPOSTA N. 62 DEL 28/10/2017: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 1-SEXIES DEL DPR N. 380 DEL 06/06/2001 ED IN ADEGUAMENTO ALL'INTESA TRA IL GOVERNO, LE REGIONI ED I COMUNI, APPROVATA IN CONFERENZA UNIFICATA IL 16/10/2016 E ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 316 DEL 14/04/2017	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Forza Italia - Fratelli Italia - A.N. - L.N.L. - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
--	---

Alle ore 10.36 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Marta Brusoni)

(documento firmato digitalmente)